

di X, tolto sier Gasparo Malipiero fo savio a Terra ferma, e altri.

Et a nona, *vene letere di Liesna di sier Zacaria Valaresso conte e provedador, di . . .* Avisa certo la nova la galia nostra aver preso la fusta turchescha, et che la galia era a Sibinico. *Item*, che le galie Loredana et Sanuda erano partide di Liesna et andate a Sibinico a trovar dita galia, su la qual è il Baylo, per farli conserva. Avisa, verso Bestize esser do fuste dil dito Moro ussite di la Valona; sichè questo Golfo è pien di fuste.

Di Andernopoli, di sier Lunardo Bembo baylo, fo letere, di 3 April. Il sumario di le qual scriverò di soto, lete sarano in Pregadi.

A di 9. La matina fo letere di Roma di l'Orator nostro, di 5, di la morte dil ducha Lorenzo a Fiorenza, e altre particolarità.

Di Milano, dil Secretario, di 26, de *Ingaltera*, di l'Orator, di . . .

Di Hongaria, di l'Orator, in zifra, et di *Milan* dil secretario Caroldo, di Il sumario di tutte scriverò di roto etc.

Vene l'orator di Franza, qual in Colegio con li Cai di X have audientia, credo in queste materie etc.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria et Savii per spazar li oratori bergamaschi et brexani, quali erano in differentia con quelli dil territorio, zercha l'estimo; et hessendo stà alditi da i Savii più volte con i loro avochati, fo terminato non innovar alcuna cossa. Et cussi ozi per il Principe li fo dito a tutti tornasseno a casa et *pro nunc* si stesse come è stali fin hora, et in altro tempo di questo con li Consiglii sariano expediti.

Fo leto letere dil Provedador di l'armata sier Domenego Capello, date a Sebenico, a di . . . April, il sumario *etiam* dirò poi.

Di Malvasia, di sier Zuan Batista Contarini podestà, di . . . April. Come, fuste di turchi erano stati de li, et fato danni a una villa, et menato via anime. Et presi doi di le fuste, hanno confessato esser fuste armate su la Natolia senza capo; vanno a la vadagno, è state a Cerigo, et menato via anime 50; con altre particolarità, *ut in litteris.*

È da saper: seguite ozi un caso degno di qualche memoria. *Cum sit* che eri fo in Colegio madama Pantasilea Bajona, fo moglie dil signor Bortolomio Liviano capitano zeneral nostro, insieme con una soa figlia noviza maridada in un nepote dil signor Renzo da
149* Zeri, dolendosi che sier Hironimo di Prioli qu. sier Lorenzo, fo dal *Bancho*, per alcuni instrumenti etc.

voleva astrenzer i beni dil qu. suo marito a pagarli certa quantità di danari, et fato excommunication contra di lei a Roma etc., et agitando qui la causa al Zudegà di petition, *unde* lei mandò a Roma et ave l'appellation in Rota, di che richiedeva la Signoria fusse contenta lei potesse a Roma usar le soe raxon et suspendesse la causa al Petizion, et cussi per la Signoria fo ordinato di far; et con questo si aldì sopra questo le parte. Hor vene dito sier Hironimo in Colegio dolendosi molto, dicendo non si fa justicia. Et il Doxe li disse venisse il primo zorno non fusse Pregadi over Consejo di X, che se aldiria; e lui pur dolendosi, sier Piero da Pexaro savio a Terra ferma usò alcune parole contra di lui, e lui si voltò dicendo l'era un joton, con altre parole di mala natura, per il che esso sier Piero si dolse che *in conspectu Principis* fusse ditto tal parole a un di Colegio. *Unde* il Principe con colera lo mandò fuora, e mandono per i Cai di X sier Francesco Falier, sier Francesco Foscarei, il terzo sier Nicolò Venier, per esser suo zerman fo cazato, e li comesse stà cossa. *Tamen* non sarà altro.

Etiam farò memoria, ozi a l'Avogaria, Jo come comesso di sier Hironimo Lipomano, sier Lunardo Justinian qu. sier Lorenzo mi disse grandissima vilania. Io tasiti per esser conosuta la condition sua, e fui laudato.

Da Sibinico, di sier Tomà Contarini, va Baylo a Constantinopoli, di 29 April. Fo letto letere zercha il prender di la fusta e il modo di averla presa; la copia di una lettera dil suo Secretario noterò qui avanti, ch'è simile a quella si scrive a la Signoria nostra. Et è da saper: sopra dita galia, vice-soracomito sier . . . Bembo, andò in loco di sier Nadal Marzello morite, era suo nobele, *etiam* vi è uno Mamian turcho, stato anni in questa terra, omo da conto, sa latin, feva lite da prima con sier Giacomo Malipiero di sier Hironimo da Santa Maria Formosa, poi morse il suo cometente e la lite cessò, et si messe a star do anni da poi, et lavorava di sua mano casele di cuoro, aque etc. ha grande inzegno, praticava molto con sier Vidal Vituri qu. sier Andrea, fu figlio di uno gran maistro tureo era sopra . . . dil Signor, chiamato . . . qual è pocho morite, et ritorna a Constantinopoli, e da molti era reputato spion dil Tureo. *Etiam* era su dita galia uno janizaro. Sichè questi do saperano ben chiarir a Constantinopoli la cossa come è stata, perchè il Baylo formò diligente processo di questo.